

PROVA DI ITALIANO

TRACCIA 1

Il candidato illustri il percorso creativo e/o di ricerca di un intellettuale italiano o straniero (uno scrittore, un filosofo, uno scienziato ecc.) scelto nell'arco cronologico dal Medioevo alla più prossima contemporaneità, di cui abbia diretta e profonda conoscenza, attraverso precisi riferimenti ai suoi testi.

TRACCIA 2

Il candidato analizzi *Fine del '68* di Eugenio Montale (da *Satura*, 1971) descrivendone gli aspetti linguistici, metrici e formali, anche in rapporto ai caratteri più generali della poesia dell'autore. Discuta dell'opportunità (necessità? possibilità?) di una parafrasi e ne proponga, nel caso, una. Concluda con una sintesi interpretativa.

FINE DEL '68

Ho contemplato dalla luna, o quasi,  
il modesto pianeta che contiene  
filosofia, teologia, politica,  
pornografia, letteratura, scienze  
palesi o arcane. Dentro c'è anche l'uomo,  
ed io tra questi. E tutto è molto strano.

Tra poche ore sarà notte e l'anno  
finirà tra esplosioni di spumanti  
e di petardi. Forse di bombe o peggio,  
ma non da qui dove sto. Se uno muore  
non importa a nessuno purché sia  
sconosciuto e lontano.<sup>1</sup>

TRACCIA 3

È vivo in Italia, ormai da decenni, il dibattito sulla necessità della traduzione dei classici della nostra letteratura: un dibattito, peraltro, ampiamente superato dalla pratica editoriale. Il candidato prenda posizione e la argomenti, anche servendosi, se ritiene, dei due casi esemplari proposti qui di seguito:

<sup>1</sup> E.M., *Tutte le poesie*, a cura di G. Zampa, Milano, Mondadori, 1984, p. 375.



Giovanni Boccaccio, <i>Decameron</i> , Terza edizione riveduta e aggiornata, a cura di V. Branca, Torino, Einaudi, 1980, pp. 571-572.	Aldo Busi, <i>Il Decamerone di Giovanni Boccaccio</i> , BUR Scrittori contemporanei, 2010 <sup>6</sup> , p. 369.
Dovete adunque sapere, bellissime giovani, che ancora non è gran tempo che in Salerno fu un grandissimo medico in chirurgia, il cui nome fu maestro Mazzeo della Montagna. Il quale, già all'ultima vecchiezza venuto, avendo presa per moglie una bella e gentil giovane della sua città, di nobili vestimenti e ricchi e d'altre gioie e tutto ciò che a una donna può piacere meglio che altra della città teneva fornita; vero è che ella il più del tempo stava infreddata, sì come colei che nel letto era male dal maestro tenuta coperta. Il quale, come messer Riccardo di Chinzica, di cui dicemmo, alla sua insegnava le feste, così costui a costei mostrava che il giacere con una donna una volta si penava a ristorar non so quanti dì, e simili ciance; di che ella viveva pessimamente contenta.	Dovete sapere, dunque, che non molto tempo fa viveva a Salerno un chirurgo famosissimo chiamato Matteo Selvatico. Siccome era già abbastanza vecchio, un bel giorno decise di sposare una bella e giovane nobildonna della sua città e dopo le nozze cominciò a coprirli di gioielli, vestiti, regali, insomma tutto ciò che una donna può desiderare, e non ce n'era un'altra in tutta Salerno che fosse alla moda come lei. È però vero che la poveraccia passava più tempo dentro a rabbrivire che fuori a sfoggiare, perché era raffreddata dodici mesi all'anno, visto che il marito non si preoccupava di coprirli almeno il necessario... Infatti, mentre Riccardo di Chinzica, di cui vi ho già parlato, insegnava a sua moglie le feste a menadito per non dover menare altro, Matteo alla sua spiegava che ci volevano tanti di quei giorni per rimettersi in forze dopo aver fatto l'atto e simili fesserie ☞ per la qual cosa lei masticava amaro.

U. Foscolo, <i>Ultime lettere di Jacopo Ortis</i> , con la versione in italiano moderno a fronte, a cura di Sebastiano Mondadori, Milano, Grandi classici BUR, 2013, pp. 174-175.	
Perdonami, Teresa; io ho funestato la tua giovinezza, e la quiete della tua casa; ma fuggirò. Né io mi credeva dotato di tanta costanza. Posso lasciarti, e non morir di dolore; e non è poco: usiamo dunque di questo momento finché il cuore mi regge, e la ragione non mi abbandona affatto. Pur la mia mente è sepolta nel solo pensiero di amarti sempre e di piangerti. Ma sarà obbligo mio di non più scriverti, né di mai più rivederti se non quando sarò certissimo di lasciarti quieta davvero. Oggi t'ho cercato invano per dirti addio. Abbiti almeno, o Teresa, queste ultime righe ch'io bagno, tu 'l vedi, d'amarissime lagrime	Perdonami Teresa, ho portato il male nella tua vita e nella tua casa, ma adesso me ne vado. Non credevo neanche di poter sopportare tanto. È incredibile, ma ora so che posso lasciarti senza morire di dolore. Approfittiamo di questo momento, prima che io perda definitivamente la lucidità. Nonostante ora sia totalmente sopraffatto dall'amore per te, mi impegno a non scriverti e a non rivederti fin quando non sarò sicuro di non metterti in ansia. Oggi volevo dirti addio, ma non ti ho trovata. Il mio saluto allora lo affido a queste poche righe umide del mio pianto.

#### TRACCIA 4

Il candidato analizzi ☞ singolarmente e comparativamente ☞ la lingua, lo stile e le modalità retoriche dei tre oroscopi seguenti:

##### TORO

Un batterio chiamato *Deinococcus radiodurans* è forse la creatura più resistente del pianeta. È in grado di sopportare le radiazioni, il freddo intenso, la disidratazione, gli acidi e il vuoto assoluto. Ti propongo di farne il tuo simbolo di forza per le prossime settimane, non perché ti troverai in una di queste situazioni estreme, ma perché penso che sarai eccezionalmente forte, sia fisicamente sia psicologicamente. Se stavi aspettando il momento giusto per affrontare sfide difficili, il momento è arrivato. P.s. Il *Deinococcus radiodurans* è chiamato anche "Conan il batterio", dal personaggio del film *Conan il barbaro*, noto per la forza e l'agilità.

(Rob Brezsny, «Internazionale», n. 1322, 30 agosto 2019, p. 105)

##### ACQUARIO

Come avviene di colpo, come un lampo, la voglia di fuggire, sparire, cambiare radicalmente, chiudere definitivamente una porta; così può succedere, di colpo, come un lampo, l'esatto contrario, ritornare, riaprire la stessa porta. Per rileggere dopo tanto tempo il passato. Per vedere se qualcosa è ancora presente. Per ritrovare il vecchio muro coi mattoni gialli, che una volta ti piaceva saltare insieme al tuo amore. Se di là c'è ancora quel Giardino dove su un albero crescevano mele d'oro. Musica: Arctic Monkeys, *Old Yellow Bricks*.

(Marco Pesatori, «D», n. 1156, 29 giugno 2019, p. 120)

##### SCORPIONE

La brillante intelligenza caratteristica del vostro segno è messa alla prova dai banali corteggiamenti estivi. Non irrigiditevi troppo: potreste rovinare rapporti di amicizia di lunga data. Seguite invece i consigli di Urano: prima di agire, riflettete e valutate le possibili conseguenze di un gesto istintivo. Muovetevi con prudenza, soprattutto in amore.

(Horus, «il venerdì», n. 1638, 9 agosto 2019, p. 85)

